

Con il “bonus edicole” fino a 2mila euro di contributo

Date : 11 settembre 2019

In arrivo un'altra piccola ma importante boccata di ossigeno per gli edicolanti, categoria che sta vivendo un momento di difficoltà senza precedenti.

Nella Finanziaria 2019 è previsto un "**bonus edicole**" a favore degli esercenti di attività commerciali operanti nella vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici, nei confronti dei quali verrà riconosciuto **un credito d'imposta parametrato** agli importi pagati a titolo di Imu, Tasi e Tari con riferimento ai locali dove è esercitata l'attività di vendita, nonché alle spese di locazione e ad altre spese individuate da un apposito Decreto.

«Il contributo a fondo perso proposto dallo Stato a favore degli edicolanti può arrivare fino a 2mila euro - spiega **Antonio Besacchi**, presidente provinciale e consigliere nazionale del Sindacato autonomo giornalisti (Snag) che aderisce a Confcommercio - Una piccola ma importante boccata d'ossigeno in questo momento di grande difficoltà di un settore che da dieci anni a questa parte sta subendo una crisi senza precedenti, come indicano anche i numeri della provincia di Varese».

Nella nostra provincia degli oltre **600 rivenditori** al dettaglio di giornali e riviste attivi nel 2008, **oggi ne sopravvivono poco più della metà**. Una lunga serie di saracinesche abbassate per sempre, stimabile nel **10 per cento ogni anno**, naturale risultato della perdita di copie vendute, a sua volta effetto del repentino cambiamento del modo di potere accedere gratis e in tempo pressoché reale alle notizie, una volta "monopolio" della carta stampata.

«Il bando regionale emesso a suo tempo dalla giunta Maroni ha consentito a molti di non chiudere l'attività - prosegue Besacchi - Sono stati distribuiti in Lombardia due milioni di euro per la ristrutturazione, l'ampliamento, il rifacimento delle vetrine e degli arredi delle edicole. Chi ne ha usufruito ha trovato la spinta per andare avanti, sempre nella consapevolezza che senza la concessione alla vendita dei ticket per i posteggi, dei biglietti dei bus e dei treni e delle ricariche telefoniche, non sarebbe più possibile andare avanti, perché con i soli giornali non si sta più in piedi».

Le domande devono essere presentate **entro il prossimo 30 settembre**.

Due le categorie ammesse al contributo: i punti vendita esclusivi, ossia gli esercenti attività commerciali che operano esclusivamente nel settore della vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici; i punti vendita non esclusivi, ossia gli esercenti di attività commerciali diverse abilitati alla vendita di quotidiani-periodici, **solo** nel caso in cui l'attività commerciale costituisca l'unico punto vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici nel Comune dove ha sede.

Per accedere al credito d'imposta è necessario presentare in via telematica un'apposita istanza,

utilizzando la modulistica predisposta dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite l'apposita procedura disponibile all'indirizzo Internet www.impresainungiorno.gov.it.

Il presidente provinciale dello Snag invita gli associati a non perdere questa occasione: «E' possibile rivolgersi agli uffici Ascom delle sedi territoriali di Confcommercio (Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Luino) che sono già a disposizione per ulteriori informazioni e per istruire le pratiche in via telematica».

Sempre per informazioni è anche disponibile la mail info@uniascom.va.it. Questo invece il numero di telefono: 0332-342210.